



Agenzia Nazionale per la Prevenzione



Fondazione
IL SANGUE
Milano



Consulta Nazionale sul Tabagismo

Progetto

Prevenzione Tabagismo

Guida al film "The Answer"

per insegnanti delle scuole medie

a cura del Prof. Giacomo Mangiaracina



Presentazione

di Girolamo Sirchia

Il film **"The Answer. La risposta sei tu"** venne presentato alla Festa del Cinema di Roma nel 2015. Dedicato ai giovanissimi, è stato concepito come strumento di lavoro dedicato alle scuole per i programmi di prevenzione del Tabagismo e realizzato dalla Fondazione Il Sangue di Milano.

La storia è frutto del lavoro del Prof. Giacomo Mangiaracina con i ragazzi di una seconda media dell'Istituto Visconti di Roma, attraverso una serie di *focus group* in collaborazione con la preside Piera Guglielmi, con insegnanti e genitori.

Il progetto **"The Answer"** non ha ricevuto alcun contributo pubblico ed è diretto ai giovanissimi, notoriamente poco sensibili ai danni alla salute, il film viene veicolato attraverso i social Media per essere divulgato e distribuito nelle scuole medie perché diventi strumento didattico nel percorso educativo. La Fondazione "Il Sangue" di Milano prosegue in

questo modo nell'opera di sostegno alla Salute Pubblica, attraverso il Cinema, iniziata con i cortometraggi "Rosso vivo", sul tema della donazione di sangue, e "E la vita continua", sul tema della donazione degli organi e dei trapianti.

"The Answer" è anche l'opera prima di Ludovico Fremont come regista, che ha curato anche la sceneggiatura con Giacomo Mangiaracina, Anna Parravicini e Riccardo Stuto.

Il cast è formato da importanti attori e giovani promesse del cinema italiano: Riccardo Ballerini, Giovanni Maria Buzzatti, Luca Cesa, Roberto Ciufoli, Federica De Benedettis, Alessio De Caprio, Pietro De Silva, Andrea Dianetti, Luigi Diberti, Melania Giglio, Filippo Laganà, Neva Leoni, Urbano Lione, Maurizio Lops, Federica Marcaccini, Valerio Morigi, Francesco Pannofino (Figura 1), Massimo Poggio, Ada Paola Roncone, Manuela Rossi, Massimiliano Vado, Sergio Zecca.

Sinossi

Angel (*Filippo Laganà*) è un ragazzo di vent'anni. Con i suoi inseparabili amici Carlo (*Andrea Dianetti*), Tommy (*Luca Cesa*), Amelie (*Neva Leoni*), Diana (*Federica Marcaccini*) e Anna (*Ada Paola Roncone*) decide di passare qualche giorno nella casa estiva di Tommy in prossimità di un lago.

La loro vacanza, però, si tramuterà ben presto in una disavventura dopo il ritrovamento di alcuni animali morti e di Amelie quasi esanime sulle rive del lago. Troppi i punti interrogativi, cui Angel e i suoi amici non sanno dare una

risposta. Colpi di scena, alleanze, aiuti indispensabili, verità allarmanti, laboratori segreti, figure sinistre e inaspettati poteri sono gli ingredienti di questa "fiaba dark". Riuscirà Angel a trovare le risposte che cerca?

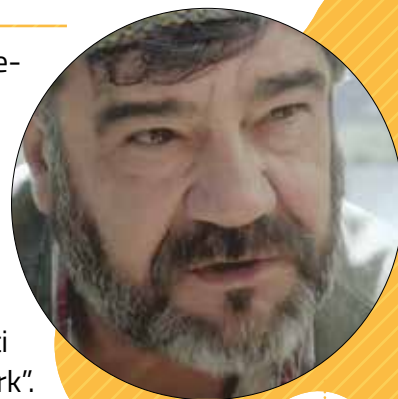


Figura 1

Francesco Pannofino nella parte del pescatore.

Finalità del progetto

Nonostante la ricerca mondiale abbia prodotto una stima precisa dei gravi danni che il consumo di tabacco ha creato e crea all'umanità, dati recenti indicano che i fumatori in Italia non si riducono in modo significativo. Ciò non accade per caso. È frutto dell'abile offensiva dei produttori che impongono modelli sociali accattivanti ed efficaci, ma anche conseguenza dell'inerzia istituzionale.

La società civile sente il dovere di difendere i propri figli dalla trappola delle dipendenze da sostanze come il tabacco, l'alcool, la cannabis e altre droghe, ma anche dal cibo spazzatura, dal gioco d'azzardo e da altre forme di comportamento. Ognuno di noi può fare poco singolarmente, ma tanti pochi fanno gli assai e servono comunque a sollevare il problema.

Convincere i giovani a non cominciare a fumare è molto difficile. Essi sono attratti dal modello di gioia, spensieratezza e amicizia che il gruppo trasmette, ma anche dalla capacità di attrarre a sé l'attenzione e sfidare i vecchi schemi dei parrucconi.

La campagna pubblicitaria *Virginia Slims* degli anni '30 insisteva sulla ragazza libera, bella, emancipata con una sigaretta in mano in contrasto con uno sfondo di donne vecchie e grigie scandalizzate dalla sua audacia. (Figura 2)

Finora si è parlato ai giovani, come agli adulti, dei danni che il fumo arreca alla salute. Nei giovani questo messaggio non colpisce nel segno perché essi si sentono "immortali" e non temono i danni che possono insorgere in un futuro più lontano. Slogan molto comuni ("*mio nonno fumava e visse fino a 90 anni*", "*l'aria inquinata è più dannosa del*



Figura 2

La pubblicità delle Virginia Slims.

fumo", "molti con tumore polmonare non hanno mai fumato", ecc.) completano il quadro, ignorando che:

- i danni alla salute non sono solo i tumori;
- il 90% dei soggetti che hanno sviluppato tumore polmonare sono fumatori o ex fumatori o vittime di fumo passivo.

Perciò la Fondazione "Il Sangue" di Milano ha deciso di produrre questo web-film realizzato pure in forma interattiva per i ragazzi di 11-14 anni, puntando sui danni **che il tabacco arreca all'ambiente** prima ancora che alla salute dell'individuo che ne faccia uso.

A partire dai trattamenti intensivi delle piantagioni di tabacco con fertilizzanti fosfatici e pesticidi, ai disboscamenti selvaggi di alcuni Paesi per assicurare eccellenti produzioni di tabacco in terre vergini, all'inquinamento dei mari e della catena alimentare con i rifiuti del

tabacco (cicche), il tabacco miete vittime innocenti per l'avidità umana e la scarsa etica dei produttori.

Abbiamo evidenza del fatto che i giovanissimi sono sensibili ai danni provocati alla fauna. Sollevarono grande emozione le immagini di uccelli invischiate nel petrolio greggio fuoriuscito da una petroliera naufragata. Perciò il film narra di un gruppo di amici che, partendo dal ritrovamento di animali morti in un lago, conducono una indagine dilettantistica ma appassionata, ricca di colpi di scena, arrivando a scoprire che la causa della moria di pesci e uccelli risiede in una piantagione di tabacco che riversa nel lago prodotti tossici illegalmente. Si tratta di ragazzi qualunque, non divi lontani da noi, ragazzi uguali ai nostri figli che vivono

una vita normale, che amano divertirsi, e che vediamo tutti i giorni intorno a noi.

Abbiamo lanciato così ai giovanissimi un messaggio indiretto. Non diciamo loro *"non fumate perché vi fa male"*, ma solo *"sappiate che il tabacco è causa di danni all'ambiente e alla salute, ad opera di organizzazioni senza scrupoli che lucrano ai danni della salute pubblica"*.

Un messaggio quindi che vuole aumentare la consapevolezza di giovani e adolescenti mostrando un modello come loro, che contrasta il Tabacco mettendo in luce la sua vera natura e di chi ci specula sopra. In una parola, abbiamo dato vita ad un modo innovativo di fare prevenzione per raggiungere un target finora mai raggiunto dai messaggi tradizionali.

Molti sono gli spunti che possono essere utilizzati per aprire una discussione o attivare gruppi di lavoro e approfondimento. Oltre alla salute umana e ambientale, il tema si sposta sui pericoli del dominio di produttori senza scrupoli e sulla debolezza della Sanità Pubblica nel contrasto a poteri economici forti. È necessario dunque che ogni cittadino partecipi alla vita della collettività, contro i pericoli dell'indifferenza, per il valore della conoscenza, per la necessità di **non omologarsi** ai comportamenti di gruppo, sviluppando la propria personalità e la propria indipendenza intellettuale, per capire il mondo che ci circonda e gli interessi che si nascondono dietro ai fenomeni, agli aspetti ingannevoli della pubblicità occulta o manifesta.

Il film **"The Answer"** è dunque strumento di lavoro nell'ambito di interventi scolastici di prevenzione, e viene

offerto gratuitamente agli insegnanti che preparano alla vita i loro studenti.

I Giovani e il Tabacco

di Giacomo Mangiaracina

Il consumo di tabacco rappresenta un problema socio-sanitario di magnitudo impressionante per mortalità e invalidità, al punto che per l'Organizzazione Mondiale della Sanità il tabagismo rappresenta la **prima causa di morte evitabile al mondo**.

L'art. 51 della legge n. 3/2003, conosciuta come "**Legge Sirchia**", entrata in vigore il 10 gennaio 2005, ha portato benefici la cui evidenza è provata. La legge difende il non fumatore, causando al tempo stesso un disagio ai fumatori facendoli sentire finalmente ciò che realmente sono nel contesto sociale: **una minoranza**. Rende anche una immagine peggiore del tabacco e del suo prodotto di maggiore consumo, la sigaretta. Può anche scoraggiare i fumatori adulti, ma non i giovani.

Circa 8 ragazzi su 10 provano a fumare sotto pressioni familiari (genitori fumatori), pubblicitarie, sociali e dei pari, a fronte di un contesto scolastico e sociale ancora indulgente verso il fumo. Di questi, **uno su quattro, e nei casi peggiori uno su tre, diventerà dipendente dal tabacco**, fidelizzato a una marca di sigarette, a volte per tutta la durata della vita.

Non c'è da meravigliarsi. Il focus marketing delle compagnie del tabacco è *kids oriented*, ovvero orientato sui bambini, fascia estremamente fragile di ogni popolazione. Se un ragazzo non viene "agganciato" prima dei 20 anni, è più difficile che sviluppi una dipendenza patologica.

Gli anglosassoni utilizzano il termine **nicotine hooked** per indica-

re questo assoggettamento forzato dei giovani al potere delle lobby del tabacco, ed è stato persino elaborato un test per valutare se un giovane si possa ritenere "agganciato" o meno. Si chiama *The Hooked on Nicotine Checklist* (HONC), letteralmente "gli agganciati alla lista della nicotina" [1].

Sulla base questa convinzione, il Sistema sanitario nazionale del Regno Unito ha elaborato nel 2007 una campagna mediatica che riprendeva il concetto rendendolo "reale". I canali televisivi mostrarono reiteratamente spot televisivi con ragazzi "pescati", letteralmente presi all'amo per essere costretti a fumare (Figura 3).

L'assunto della campagna era condensato in questo semplice concetto: "**In media un fumatore ha bisogno di consumare almeno cinquemila sigarette all'anno. Non farti agganciare**".

Talmente crude e reali apparivano le immagini degli spot, pubblicate al contempo sui media, che alcune associazioni di genitori protestarono vivacemente ritenendole troppo violente.

Figura 3



1. [http://www.tobaccorecovery.org/media/files/The%20Hooked%20on%20Nicotine%20Checklist%20\(HONC\).pdf](http://www.tobaccorecovery.org/media/files/The%20Hooked%20on%20Nicotine%20Checklist%20(HONC).pdf)

La campagna tuttavia non si arrestò ma proseguì coraggiosamente nelle fasce orarie non seguite da minori [2].

Il problema del "fumo giovanile" si pone dunque drammaticamente sia per i danni che induce, accorciando la vita di 10-12 anni e alterandone la qualità, sia perché è dimostrata la correlazione tra fumo di sigaretta e consumo di alcol e altre droghe.

Fare prevenzione del tabagismo significa pure intervenire nel sistema complesso delle dipendenze in senso più generale, ed entrare nel merito della promozione degli stili di vita salutari. A tale riguardo, ho sempre

suggerito agli operatori della salute e soprattutto agli insegnanti, di non usare il termine meno appropriato di "corretti" quando si parla di stili di vita. Le parole evocano immagini e quella della "correzione" è certamente una immagine ostile ai giovanissimi. Termine più appropriato è "stili di vita salutari". Serve anche a capire quanto sia delicato il campo della prevenzione, dove occorre misurare persino i termini del linguaggio per comunicare nella forma migliore, per promuovere comportamenti virtuosi, contrastando quelli che inducono malattia e sofferenza.

Si fa presto a dire "Campagna"

Le progettualità in ambito di prevenzione ruotano su due fondamentali modalità di intervento: sui giovanissimi e sulla popolazione generale. In queste direzioni si muovono tutte le campagne che hanno come obiettivo la riduzione del tabagismo in termini di prevalenza (popolazione di tabagisti) e incidenza (nuovi casi di tabagismo per anno). In Italia ce n'è stata solo una che ha potuto fregiarsi del termine "campagna", quella realizzata nel 2003 dall'allora ministro della salute, Prof. Girolamo Sirchia, a supporto della sua "legge antifumo". Ogni altro intervento rientra nel termine più generico di "progetto".

Una "campagna" deve rispondere almeno a quattro requisiti principali:

- 1** pianificazione e gestione centralizzata a largo coinvolgimento istituzionale;
- 2** articolazione multimodale (Media tradizionali, Social-media, progetti territoriali);
- 3** impatto su una vasta popolazione (nazionale e internazionale);

- 4** sviluppo in un arco di tempo sufficientemente prolungato (da uno a più anni).

La campagna "Sirchia" era su scala nazionale, pianificata da Michelangelo Tagliaferri, direttore dell'accademia della comunicazione di Milano, e con una articolazione nel tempo che prevedeva spot, interventi televisivi, pubblicità su giornali a tiratura nazionale. Il tutto con un impegno di spesa intorno a 17 milioni di euro nel 2003. Nel 2004 la campagna ebbe una coda di dimensioni minori, realizzata in collaborazione con la stampa, attraverso pubblicità sui giornali.

Tutto quello che è stato realizzato negli anni successivi ha avuto scarse dimensioni e scarso impatto sociale al punto da non meritare l'appellativo di "campagna", cosa che invece meritano quelle europee.

Ne sono state realizzate due. La prima, "Feel Free to Say No" (sentiti libero di dire no) si è svolta dal 2002 al 2004. La seconda, "HELP. For a Life without Tobacco" (Help. Per una vita sen-

2. <http://theinspirationroom.com/daily/2007/get-unhooked-2/>

za tabacco) ha avuto corso dal 2005 al 2008, con una piccola coda nel 2009 per un rinnovo del contratto tra la Commissione Europea e l'agenzia di comunicazione Ligaris (Figura 4).

La prima campagna aveva per target principale i giovani. Vennero coinvolti come testimonial grossi personaggi del calcio come Zidane, Figo e Maldini, e cantanti di fama internazionale (per l'Italia, Tiziano Ferro), a supporto del gruppo musicale "Be-Four Four" che in Canada si piazzò ai primi posti della classifica musicale con "Feel Free che ricalcava il gingle della campagna.

Gli spot televisivi erano calibrati anch'essi sul target giovanile, accompagnati da slogan, concordati con i referenti nazionali (tra cui il sottoscritto per l'Italia) su riviste dedicate ai giovanissimi (Cioè, YES,...) e altre di moda. Il tutto fu completato dal *Truck Tour*, un gigantesco tir-palcoscenico che girava per le capitali europee, dove si esibivano band musicali di giovani (Figura 5).

A Roma il *Truck Tour* concluse la campagna *Feel-Free* il 31 maggio 2004, in concomitanza con la "Giornata mondiale senza Tabacco".

La campagna HELP si basava su spot televisivi, pubblicità sulla stampa giovanile e manifestazioni locali, tra cui il "Girovela" organizzato da Cino Ricci, famoso skipper di Azzurra all'America's Cup, che portò le insegne della campagna HELP lungo le coste italiane, con tappa finale ad Ostia nel luglio del 2007, dove avvenne la premiazione degli "ambasciatori della salute" (Figura 6).

I risultati furono incoraggianti.

Fino al 2008 la campagna "HELP" aveva prodotto complessivamente:

- 1 152 milioni di cittadini europei che avevano ricordato di aver visto la campagna in TV.
- 2 4,5 miliardi di contatti tra TV e internet.

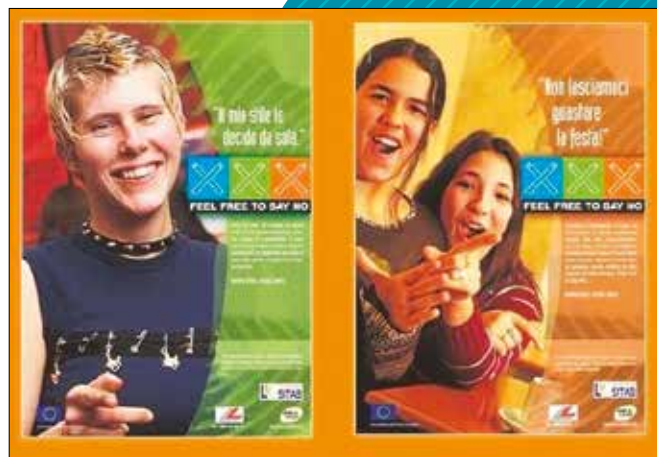


Figure 4 e 5

- 3 59% dei giovani europei che ricordavano di aver visto almeno uno spot TV.
- 4 Al 75% degli europei e all'82% degli under 25 (gruppo target) era piaciuta la pubblicità.
- 5 Il sito ufficiale della campagna aveva superato 7 milioni di visite.
- 6 Circa 200 eventi nazionali e regionali con 340.000 misurazioni del CO espirato.
- 7 Oltre 6.800 articoli e reportage sui Media.

Un resoconto senza dubbio suggestivo, ma erano risultati "di processo", non "di obiettivo",



Figura 6

nel senso che non si poteva stimarne l'efficacia in termini di riduzione o cessazione del consumo di tabacco tra i giovani. La madre di tutte le domande è dunque la seguente: **si riesce a far ridurre il consumo di tabacco tra i giovani?** La risposta purtroppo al momento è negativa, e i motivi si conoscono. Innanzitutto gli aspetti economici. Una campagna mediatica di prevenzione costa molto. Potrebbe non essere un problema se tutti i governi avessero un fondo dedicato alla prevenzione e al controllo del tabacco in particolare. Il Regno Unito possiede certamente un fondo nazionale, ma per ovvie ragioni può finanziare solo una campagna sul proprio suolo, non certamente europea. Fondi europei specificamente dedicati non ce ne sono.

Da dove si attingono allora le risorse? L'Unione europea ha pensato bene di **finanziare le campagne di prevenzione con la tassa del 2% sugli incentivi economici erogati ai coltivatori di tabacco**. Nel 2002, la trattenuta su tali finanziamenti ammontava a circa 6 milioni di euro l'anno. E con questa somma è stato possibile l'avvio della prima campagna. Negli anni si è cercato di perfezionarla con la "viralizzazione" mediatica, ma del tutto insufficiente per budget inadeguati a reiterare i messaggi attraverso spot televisivi nei maggiori network di tutti i paesi europei, in tutte le lingue e con un adeguato numero di passaggi televisivi.

L'iniziativa di maggiore rilievo sul piano strategico e forse anche dei risultati, è stata senza dubbio quella del



Figura 7

I giovani rappresentanti dei Paesi dell'Unione Europea a Bruxelles per la redazione del manifesto contro il Tabacco.

La conclusione è stata che le due campagne europee, nonostante le importanti cifre investite, hanno avuto un impatto molto scarso in termini di efficacia sulla popolazione dei singoli Stati.

"Manifesto dei Giovani Europei contro il Tabacco". Si tratta di un Manifesto realizzato dai giovani per i giovani (Figura 7). Sono stati invitati a Bruxelles per lavorare a questo progetto, dopo che ogni forum giovanile si era preventivamente riunito nei vari Paesi e avuto incontri con degli esperti. In due giornate di lavoro hanno prodotto un documento che rappresenta il loro appello alle istituzioni e alla società civile. È quanto mai utile promuoverlo nelle scuole per dare risposte alle richieste dei giovani europei a difesa dal marketing aggressivo dei produttori di tabacco.

Il **"Manifesto dei Giovani Europei contro il Tabacco"** è tra i materiali del progetto "THE ANSWER", ed è disponibile anche in rete: www.prevenzione.info

Il Cinema e l'esperienza "INSIDER"

Il Cinema ha sempre avuto una forte influenza sui giovani e i giovani amano il Cinema. Perciò le lobby internazionali hanno da sempre usato il Cinema per promuovere bevande alcoliche e sigarette.

Il cartellone pubblicitario della "festa del Cinema" di Roma del 2015 è eloquente in tal senso, mostrando una giovanissima Virna Lisi che tiene un bicchiere di whisky in una mano e una sigaretta nell'altra (Figura 8).

Cavalcando questo filone di interesse, nel 2007 la Regione Veneto utilizzò un film per fare prevenzione nelle scuole. Il film in questione era "**INSIDER. Dietro la Verità**", di Michael Mann, con Al Pacino e Russell Crowe [3].

Il film narra una storia vera, quella dello scienziato Jeffrey Wigand, alle dipendenze della compagnia del tabacco *Brown & Williamson*. Nel 1998, Wigand aveva rivelato al mondo la capacità della nicotina di indurre dipendenza legandosi ai recettori cerebrali. Le potenti compagnie del tabacco lo avevano negato davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Di conseguenza, vennero condannate a un risarcimento complessivo memorabile di oltre 300 miliardi di dollari.

L'analisi della storia, con i suoi risvolti di approfondimento sulla induzione alla dipendenza del tabacco, divenne strumento di lavoro nelle scuole del Veneto per fare prevenzione del tabagismo. Venne pertanto realizzato un DVD con materiale di approfondimento e piccoli schetch tematici realizzati dagli stessi ragazzi. Venne contestualmente invitato il dott. Wigand a Venezia per incontrare gli studenti in diversi contesti. In conclusione, il **progetto INSIDER** era basato su un film tematico, inserito nel normale circuito di distribuzione, utilizzato per gli approfondimenti.

Da un esame "a posteriori" il progetto si rivela appesantito prima di tutto dalla stessa mole del film, di due ore e mezza di visione, con dialoghi che possono a tratti annoiare nel tema portante di uno scienziato che sa la verità e di un giornalista che tenta di farlo parlare. Seguirlo tutto è un'impresa per un ragazzo che ama l'Uomo ragno, gli X-Men e gli Avengers, con magnifici effetti speciali, talvolta infarciti della truculenza di certi videogiochi.

Anche le modalità di approfondimento risultano piene di note e di concetti sulla neurobiologia della dipendenza da tabacco. Insomma, spiegazioni e lezioni sul Tabagismo oltre a quelle scolastiche da programma.

Il progetto è andato avanti per qualche tempo ma oggi è dimenticato. Ne abbiamo parlato qui in sintesi per evidenziare come ci siano già stati tentativi di utilizzare il Cinema come strumento di lavoro in ambito di prevenzione.



Figura 8

Il cartellone della festa del cinema di Roma.

3. https://it.wikipedia.org/wiki/Insider_-_Dietro_la_verit%C3%A0

Alle radici del problema

Una volta chiarito che il Cinema è da sempre luogo di creazione dei miti e di promozione degli stili di vita, molti dei quali patogeni, ci si è chiesto se e come sia possibile gestire questo strumento per **utilizzare nuovi linguaggi in prevenzione**, capaci di raggiungere i giovani ed essere prontamente assimilati senza eccessive resistenze. Ma andiamo per gradi. Cerchiamo di capire per quale motivo il Tabagismo sia un soggetto di primaria importanza nelle strategie di prevenzione. Perché proprio il tabacco?

Una risposta a questa domanda non può prescindere dal concetto di priorità in Sanità. In altre parole, se fossimo un parlamento e dovessimo decidere dove investire somme ed energie per la prevenzione, con quali criteri stileremmo una lista di priorità?

Stessa cosa si porrebbe in forma più ridimensionata in un consiglio di istituto scolastico, sia per la scelta dei temi da affrontare e sviluppare, sia per selezionare le competenze legate ai temi scelti. A volte le scelte vengono operate sulla base delle disponibilità e delle convenienze, ma nel nostro caso ci atterremo alla valutazione oggettiva del problema. Cosa c'è di peggio del tabagismo?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità risponde: nulla. Forse la fame nel mondo, l'inquinamento globale e i mutamenti climatici del pianeta? Per trovare soluzioni ci vogliono politiche trentennali. Smettere di fumare invece, o non cominciare affatto, si può e in tempi immediati.

E dove starebbe "il peggio" del Fumo? Sta nelle cifre. L'OMS definisce il tabagismo come "**prima causa di morte evitabile al mondo**". In Ita-

lia uccide più di 80.000 (ottantamila) persone l'anno. Trentamila solamente per cancro al polmone. In Europa le morti per Fumo siano oltre 600.000 (seicentomila) [4]. Nel mondo 8 (otto) milioni. Un'ecatombe, anzi un "olocausto dorato" come lo definisce Proctor [5], dove grandi popolazioni si ammalano e muoiono per terribili malattie provocate dal tabacco in commercio, mentre le aziende del tabacco si arricchiscono enormemente.

Per capire la mole di denaro in gioco, ipotizziamo che gli 11 milioni di fumatori italiani ogni giorno si rechino dal tabaccaio e spendano soltanto 4 euro a testa. Ne risulta un totale di 44 milioni di euro al giorno. In un anno fanno 16 miliardi di euro. Sono cifre da capogiro, che a livello mondiale foraggiano un sistema corrotto con la complicità degli Stati che poco o nulla fanno per contrastare questa follia. Non a caso, i prodotti del tabacco riportano nella confezione l'avvertenza che "Il fumo uccide". Comprereste un qualsiasi altro prodotto di libero commercio la cui confezione riporti l'avvertenza "questo prodotto uccide"? Il paradosso ulteriore è che l'avvertenza sulle confezioni di sigarette e sigari impedisce anche di adire legalmente contro i venditori di morte, perché con quella scritta ci hanno pure avvertito del grave pericolo che si corre.

Ma la gente, i giovani in particolare, conoscono davvero la gravità del problema? In che termini? Sanno che un fumatore su due muore a causa del fumare con 10-12 anni di anticipo rispetto a chi non fuma? Sanno che il maggior peso del danno alla persona e del costo alla società è quello delle malattie croniche causate dai prodot-

4. http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5028_en.htm

5. <https://history.stanford.edu/publications/golden-holocaust-origins-cigarette-catastrophe-and-case-abolition>

ti del tabacco? Sanno che il tabacco è radioattivo e che 20 sigarette al giorno producono un equivalente di radioattività pari a 30 radiografie l'anno? E soprattutto, si conosce il pesante impatto che il consumo di tabacco ha sull'economia mondiale e sull'ambiente. La risposta è ancora e sempre "No".

Quello che ancora meno si conosce del consumo di tabacco è che produce deforestazioni, sfruttamento minorile, contaminazione di terreni e falde acquifere, incendi, intossicazione da pesticidi, riduzione delle risorse economiche e naturali nei Paesi poveri,

pesante inquinamento del suolo e dei mari. Per citare un esempio più vicino a noi, il rifiuto più presente nel fondale del Mediterraneo e dei mari in generale, è costituito dalle cicche di sigaretta.

L'impatto ambientale del tabacco è dunque il tema centrale del progetto "THE ANSWER". È una vera rivelazione da far tremare i polsi, una testimonianza di verità, la scoperta di ciò che non si sa e che non è stato opportunamente evidenziato dalle istituzioni preposte alla tutela della salute pubblica e dagli organi di informazione.

Capire l'impatto ambientale del tabacco

Inquinamento interno (indoor)

Il fumo di sigaretta è uno dei maggiori inquinanti degli ambienti chiusi (indoor). C'è quello esalato dai bronchi dei fumatori (fumo principale) e quello che si sprigiona spontaneamente da una sigaretta accesa (fumo secondario).

Il fumo "secondario" è più pericoloso perché non filtrato dai bronchi del fumatore. Ciò che viene disperso in un ambiente chiuso è una miriade di sostanze di tale pericolosità che l'Istituto internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato il fumo passivo nella tabella dei **carcinogeni di Classe 1**, ovvero composti sicuramente **cancerogeni dei quali non è possibile definire la dose minima di sicurezza**. Anche minime quantità, in soggetti predisposti, possono indurre una degenerazione tumorale. **A questa classe di composti appartiene l'amianto**.

Negli ultimi anni si è evidenziata la cancerogenicità delle micropolveri, identificate con la sigla PM (*particulate matter*, ovvero micro-particolato o

"polveri sottili"). Sono microparticelle da 1 a 10 micron, dunque non visibili ad occhio nudo, che stanno in sospensione nell'aria che respiriamo. Nelle grandi città sono installati rilevatori per il monitoraggio continuo del PM-10 (micropolveri da 10 micron). Quando il PM-10 raggiunge livelli di 50 microgrammi (mcg) per metro cubo (m³), scatta il blocco della circolazione veicolare.

In una stanza chiusa, una sola sigaretta fumata produce oltre 200 mcg/m³ di PM-10, e continuando a fumare si superano i 2000 mcg/m³. L'aumento riguarda le micropolveri totali, comprese le ultra-fini di 1 e 2,5 micron. E proprio queste ultime hanno dimostrato un diretto legame con lo sviluppo di tumori polmonari perché si depositano nelle vie respiratorie più profonde.

Ricerche dell'Istituto per i Tumori di Milano hanno dimostrato che il fumo di una sola sigaretta emette una quantità di micropolveri di gran lunga superiore a quelle di un motore diesel Euro-4.

La grande maggioranza della popolazione italiana non fuma. I fumatori sono circa 11 milioni e i non-fumatori 49 milioni. La legge che vieta il fumo nei locali di lavoro e di svago, basata su solide evidenze scientifiche, tutela la maggioranza dei cittadini.

Inquinamento esterno (outdoor)

Ciò che è stato detto per il fumo passivo nei locali chiusi, vale anche per i luoghi all'aperto. Dato che gli italiani consumano oltre 50 miliardi di sigarette l'anno, è facile calcolare il totale di sostanze tossiche emesse nell'ambiente ogni anno.

Stime effettuate da ricercatori dell'ENEA, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Prevenzione, dimostrano che i fumatori inquinano l'aria in misura pari o superiore al traffico veicolare.

Il problema dell'inquinamento outdoor presenta anche un'altra faccia del degrado, quella dei mozziconi di sigaretta.

Una cicca di sigaretta impiega fino a 5 anni per biodegradarsi parzialmente. Al momento le cicche di sigaretta rientrano tra i rifiuti "indifferenziati", vale a dire che non sono né vetro, né plastica, né metallo. Tuttavia, è un rifiuto la cui tossicità è ampiamente dimostrata. La tossicità è tale che se un bambino dovesse ingerirne una accidentalmente, rischierebbe l'avvelenamento. Una cicca contiene tutte le sostanze tossiche presenti nel tabacco fumato ma in forma concentrata. È un rifiuto piccolo, in apparenza insignificante, ma 50 miliardi di cicche l'anno, pari alla quantità di sigarette che vengono fumate in un solo anno in Italia, scaricano nell'ambiente una quantità enorme di contaminanti pericolosi (Tabella 1).

Le cicche di sigaretta inquinano soprattutto il mare perché in larga misu-

ra, per dilavamento delle acque piovane, finiscono nei tombini, e da lì nelle fogne, nei fiumi e infine nel mare. La dispersione in mare delle sostanze tossiche è stata studiata. Se una sola cicca è in grado di uccidere plancton e microrganismi utili all'ecosistema marino, molte cicche intossicano e uccidono organismi più grandi. Ingerite in modo accidentale sono responsabili ogni anno della morte di almeno un milione di pesci, tartarughe e uccelli marini.

Nicotina	350 tonnellate
Polonio-210	2 miliardi di Bq
Composti volatili	2.000 tonnellate
Gas tossici	22 tonnellate
Catrame e condensato	1.500 tonnellate
Acetato di cellulosa	12.000 tonnellate

Tabella 1

Dispersione annuale di contaminanti ambientali con le cicche di sigaretta in Italia.

Incendi

Gli incendi che, nei mesi caldi, si sviluppano annualmente ai margini delle strade e delle autostrade, sono dovuti al lancio delle cicche di sigaretta accese dal finestrino delle auto in corsa. L'aumento della ventilazione causata dal lancio della cicca ne aumenta la temperatura di combustione rendendo molto probabile l'innesco di incendi se a contatto con sterpaglie secche.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti di non fumare alla guida di autoveicoli e la società Autostrade ha diffuso depliant informativi sul pericolo di questo atto irresponsabile.

Gli incendi ai margini delle strade, nella maggiorparte dei casi provocano danni contenuti, ma altre volte di portata ed estensione maggiore, a campi e boschi.

La maggiorparte degli incendi causati dalle sigarette si verificano principalmente nelle case. In uno studio della Università della California, è stato calcolato che solo negli Stati Uniti si verificano ogni anno circa centomila incendi attribuiti alle sigarette accese, con morti nel 30% dei casi. Perciò nel 2008 è stato creato il sistema *Fire-Safe* dove le sigarette vengono fabbricate con sottili strisce di carta trattata chimicamente in modo da provocare il suo spegnimento quando viene abbandonata accesa. Negli Usa questo sistema è obbligatorio per legge.

Infortunistica stradale

Tra i danni ambientali c'è anche l'incidentalità stradale per l'abitudine diffusa e incauta di fumare alla guida di autoveicoli. Uno studio da noi condotto ha dimostrato che fumare alla guida è più pericoloso del telefonare senza il "vivavoce" [6]. La somma dei momenti in cui la persona si distraeva non guardando la strada per prendere il pacchetto, accendere e fumare, equivaleva a 11,5 secondi. Va aggiunta la possibilità che la sigaretta possa cadere addosso o che la cenere possa andare negli occhi per un colpo di vento (Figura 9). Al contrario, la media complessiva dei tempi di distrazione mentre si telefona è di 10,7 secondi. Tuttavia, mentre telefonare alla guida senza auricolare è sanzionato dal Codice della Strada, fumare non lo è. È comunque un comportamento distrattivo aggiunto dal momento che, oltre a fumare, si debba anche rispondere a una telefonata, o sintonizza-



Figura 9

Vel. media = 70 km/h_Tot. distraz. = 11,5 sec.

Lo studio di Mangiaracina e Palumbo dimostra l'aumento di distrattività del fumare alla guida di autoveicoli.

re la radio, o dare un'occhiata a una mappa.

Purtroppo non vi sono statistiche accurate che documentino in quanti casi di incidenti stradali il guidatore stesse fumando.

Decoro urbano e danno economico

I mozziconi che ogni anno invadono strade, marciapiedi, parchi e isole pedonali delle nostre città rappresentano un problema anche sotto il profilo del decoro urbano. Ovunque si vedono cicche ma anche pacchetti di sigarette buttati via non per incuranza, come se gettare via la cicca in strada dopo aver fumato fosse una cosa normale. 50 miliardi di cicche sporcano, e pure tanto, se si considera anche l'accumulo, anno dopo anno, a causa della scarsa biodegradabilità.

Il problema non è solo italiano. Per far capire l'entità del fenomeno e del danno, anni fa l'amministrazione comunale di Praga (Repubblica Ceca) ha fatto esporre al pubblico dei grandi contenitori trasparenti colmi di mozziconi di sigaretta in vari punti strategici

6 Mangiaracina G, Palumbo L. Smoking while driving and its consequences on road safety. Ann Ig. 2007 May-Jun;19(3):253-67. [articolo in italiano]

della città, mostrando visivamente ai cittadini la quantità di cicche che si raccoglievano nella città in un solo giorno.

Il problema è anche economico perché, essendo la cicca un rifiuto piccolo, occorre più tempo per asportarla, specie se si conficca nelle intercapedini degli acciottolati. Questo maggiore tempo si traduce in un costo triplicato per chi amministra una grande città. Fino a qualche anno fa, la città di San Francisco (USA) spendeva ogni anno più di 11 milioni di dollari per rimuovere le cicche. L'eccedente della spesa ordinaria venne caricata sui produttori di sigarette.

Impatto ambientale mondiale

A partire dalle coltivazioni, le grandi compagnie del tabacco esigono produzioni floride e della migliore qualità. Ma la pianta del tabacco impoverisce il terreno dove cresce e ha bisogno di concimazioni con fosfati, sostanze azotate e potassio. Dopo il raccolto il terreno impoverito permette la coltivazione di tuberi ma non di grano e cereali. Coltivare tabacco per due anni consecutivi può invalidare le produzioni successive, e per avere una produzione di qualità si rende necessario ricorrere a un surplus di interventi di sterilizzazione dei terreni e fertilizzazioni forzate con sostanze chimiche pericolose per la salute ambientale e umana.

Il sistema più facile per ottenere grandi produzioni di eccellente qualità è reperire terreni vergini o abbattere foreste per fare posto a nuove colture. Si calcola che ogni anno vengano abbattute due milioni e mezzo di foreste per coltivare tabacco. Tutto questo accelera la distruzione del suolo, porta alla desertificazione, mette a rischio di estinzione due milioni di specie animali e determina la crisi di intere comunità locali (Figura 10).



Figura 10

Deeforestazione nel Malawi (Africa).

Le coltivazioni intensive di tabacco hanno portato alla ribalta mondiale altri due importanti problemi: lo sfruttamento minorile per reperire manodopera a basso costo, e il rischio (ormai scongiurato) di estinzione di una etnia messicana, quella degli *Huicholes*.

Gli *Huicholes* sono contadini nomadi del Messico che si spostano da un territorio all'altro alla ricerca di terreni fertili da coltivare in aree climatiche favorevoli. Le compagnie del tabacco li avevano perciò reclutati sin dagli anni Settanta per coltivare tabacco. Dopo alcuni anni, cominciarono a verificarsi morti precoci per intossicazioni e malattie gravi tra i contadini *Huicholes* (Figura 11).

La triste verità fu nota all'opinione pubblica mondiale solo negli anni Novanta. La causa fu attribuita all'impiego massivo di pesticidi e di sostanze tossiche nelle coltivazioni di tabacco che erano obbligati ad usare, ma senza le necessarie precauzioni e un'adeguata formazione all'uso dei pesticidi.

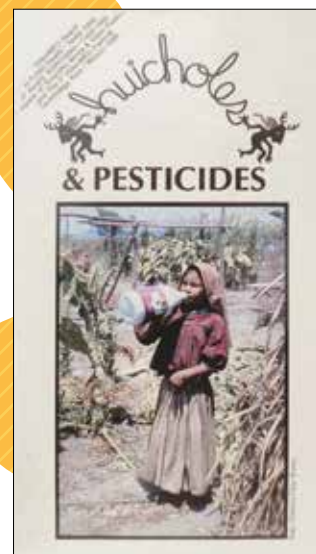


Figura 11

Il servizio di Patricia Diaz Romo, reperibile in rete.

Non ebbero la minima protezione dalla loro estrema tossicità.

Nel 1995, la giornalista Patricia Diaz Romo realizzò un documentario che divenne la denuncia di questo massacro. È possibile vedere in rete alcuni report alla voce "*Huicholes and pesticides*".

In ultima analisi, ciò che definiamo con il termine "impatto ambientale del tabacco" comprende vari aspetti che possono trovare sintesi in due drammatiche realtà. La prima è che il tabacco nel mondo non induce benessere ma grave sofferenza, morte e povertà. Il problema è noto all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che il 31 maggio 2004 scelse come soggetto annuale della Giornata mondiale senza tabacco, il tema della povertà (*Poverty and Tobacco*) (Figura 12).

La seconda realtà è che i pochi che gestiscono con le loro lobby questo traffico di morte, si arricchiscono enormemente al punto da incidere sulle politiche mondiali attraverso la

Figura 12

Giornata senza Tabacco 2004: Poverty and Tobacco.



corruzione e alimentando la criminalità organizzata con il contrabbando.

Paradossalmente infatti, le multinazionali del tabacco sono state più volte condannate dalle corti internazionali per contrabbando di sigarette vendute sia attraverso il mercato legale, sia attraverso quello illegale, per non pagare le tasse e le accise dei monopoli [7].

Da tutto questo prende le mosse il progetto "**The Answer**", che mostra la faccia in ombra del tabagismo, quella che rivela un danno che va oltre la persona, per divenire un danno all'intera umanità.

Metodologia Operativa

Il progetto "The Answer" è stato realizzato seguendo una procedura scientifica e un modello innovativo. La storia e i personaggi sono stati ricavati da un lavoro di tre mesi consistente in una serie di 12 *focus-group* con i ragazzi di una seconda media dell'Istituto Visconti di Roma. Questa fase è stata preceduta da un lavoro preparatorio di incontri informativi con insegnanti e genitori, con richiesta di autorizzazioni e concessione di liberatorie per le riprese video dei setting, un giorno a settimana, per 1-2 ore, alla presenza di una insegnante e di un supervisore, psicoterapeuta del

team dell'Agenzia Nazionale per la Prevenzione [8]. (Figura 13)



Figura 13

I ragazzi del Visconti con il regista Ludovico Fremont.

7 www.camera.it/_dati/leg13/lavori/doc/xxiii/056/d060.htm

8 www.prevenzione.info

I setting erano strutturati in tre parti:

- 1 Informazione**, in cui si presentavano in forma interattiva e con strumenti multimediali alcuni soggetti inerenti il tema intorno al quale si sarebbe costruita una storia lasciando uno spazio considerevole alle domande.
- 2 Analisi**, in cui si sottoponevano a valutazione mediante questionario o voto (da 1 a 10) una serie di condizioni, concetti, aspetti emotivi, situazioni, fatti, desideri, ecc.
- 3 Elaborazione**, in cui si selezionavano gli aspetti di maggiore rilevanza emersi dal setting.

La supervisione consentiva di discutere aspetti della seduta precedente, con particolare attenzione al feedback dei ragazzi, e di programmare quella successiva predisponendo eventuali questionari per la raccolta dei dati.

I ragazzi sapevano sin dall'inizio che questo lavoro collettivo era finalizzato alla creazione di una storia con i suoi personaggi, e che tutto sarebbe divenuto materiale per un film. Erano stati pure informati che avremmo avuto come ospite anche un attore che ci avrebbe aiutato a dare migliore forma alla storia e ai personaggi.

I ragazzi sono stati infine coinvolti in una manifestazione di piazza organizzata dall'Agenzia nazionale per la prevenzione in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, dove hanno partecipato alla campagna "Polmone Rosa" distribuendo materiale informativo sui danni da fumo.

Una volta concluso il lavoro e creato la bozza di una storia con i personaggi ormai ben definiti, si è passati alla fase della scrittura, con tempi, congruenze e dialoghi redatti in modo professionale, colmando vuoti e incertezze narrative.

Alla fine di questa seconda parte del lavoro e prima di accedere alle riprese per la realizzazione del film, si è proceduto alla lettura in classe della sceneggiatura ai ragazzi. La valutazione finale del gradimento (da 1 a 10) è stata di 9,7. Significava che i ragazzi si riconoscevano "dentro la storia".

Per chi ci ha lavorato a diverso titolo significava aver creato il primo prodotto cinematografico in forma "sartoriale", cucito addosso a ragazzi di 12-14 anni.

La storia

Il film si presenta nella forma in cui i ragazzi lo desiderano, una storia che cattura immediatamente l'attenzione dello spettatore, che ruota intorno ad un evento misterioso, che crea morte e grave contaminazione di un lago.

I ragazzi sono pienamente coinvolti soprattutto perché una di loro si intossica gravemente e viene ricoverata in ospedale. Cominciano ad indagare perché al centro di qualcosa che percepiscono molto grave e che li coinvolge totalmente sul piano emotivo e razionale.

Uno di essi, Angel, percepisce forti sensazioni e vibrazioni che lo disturbano. Scoprirà che si tratta di una sorta di "superpotere", il *settimo senso*, la capacità di percepire segnali dalla natura che normalmente gli umani non riescono a sentire, una perfetta sintonia tra l'uomo e l'ambiente.

Il nonno, un ricercatore che aveva studiato la genetica del *settimo senso*, lo rende edotto del suo potere e lo avvisa del fatto che si tratta di qualcosa di instabile, che si affievolisce nel tempo. Ma ad addestrarlo all'uso sarà un cupo personaggio che si rivela alla fine. Così per trovare la soluzione al mistero della morte nel lago si snodano tre percorsi: l'indagine dei ragazzi, le analisi scientifiche e i poteri di Angel.

I temi del film

I personaggi

I ragazzi. Un gruppo come tanti, che studiano, che amano, che cercano e trovano momenti di coesione, che hanno obiettivi nella vita, che dialogano tra loro, che esprimono solidarietà e spirito di gruppo, non del tutto omologati a stereotipi al negativo. Non fumano e nell'esprimersi evitano toni gergali volgari. Mostrano che si possono creare forme di aggregazione "pulite" e basate su relazioni dove l'essere conta più che l'apparire. Il gruppo dei ragazzi è già di per sé una espressione di autenticità del vivere.

Angel. È un ragazzo semplice, un leader mancato, nonostante i suoi poteri, un anti-eroe alla ricerca di significati che potrebbero farlo diventare tale. I suoi poteri gli vengono rivelati e "spiegati" dal nonno, e viene addestrato alla loro comprensione e gestione. Un po' maldestro ma intento a capire e ad esplorare le verità nascoste, uno spirito indagatore che vuole comprendere le cause dei fenomeni.

I genitori. Esprimono una conflittualità familiare, non un'armonia. La madre fuma. I ragazzi hanno voluto che si mostrassero in un momento di "litigio" con un atteggiamento di rimprovero da parte del marito e di un dialogo di poche battute che appropriatamente diviene motivo di riflessione e approfondimento. Sembrano non curarsi del figlio Angel, presi dai loro problemi di vita, professionali e di relazione.

Il nonno. Un personaggio voluto dai ragazzi, figura parentale rassicurante e incisiva. È lui il detentore del segreto del settimo senso e che lo rivela al nipote insieme con la sua vita di ricercatore.

Giacomo. Il padre di Angel è la figura più conflittuale della storia, che por-

ta con sé il segreto di un dono violato, quello del settimo senso, usato al servizio delle grandi lobby e del proprio benessere economico. La scena madre del film è proprio il confronto tra un figlio che lotta per il bene e un padre schierato per il potere. Il confronto lo lacera al punto di pentirsi e di convertire la rotta.

I ricercatori. Il prof. Racina e il dott. Bardi sono figure emblematiche e rassicuranti che testimoniano di come non si possa andare oltre senza la conoscenza delle leggi che regolano la vita. La ricerca scientifica e la conoscenza della natura animale e vegetale è indispensabile agli umani per comprendere in che modo la natura possa essere ferita e violata.

I lavoratori della piantagione. Rappresentano la categoria dei venduti al potere, di coloro che non si fanno scrupoli pur di guadagnare a discapito di tutti e di tutto, più scagnozzi del boss che lavoratori, sempre pronti a tutelare gli interessi del capo disarmando la curiosità di chi aspira alla verità.

I pescatori. Rappresentano quelle figure che per lavoro stanno costantemente in contatto con la natura, ne sentono il respiro, la vitalità e la prodigalità quando la natura fornisce risorse per la vita umana come il cibo, nel loro caso il pesce. Divengono alleati nella ricerca di chi opprime la vita nel lago.

Gabriel. È il personaggio più oscuro, sfuggente, custode di un altro terribile segreto che lo inchioda in una simbiosi eterna con la natura, ma che proprio per questo è in grado di rivelare ad Angel il "giusto mezzo" per dare un senso ai suoi superpoteri.

I luoghi

L'università. Il luogo della formazione alla conoscenza tematica riveste un ruolo primario nella vicenda assumendo che la ricerca scientifica stia alla base delle scelte sane e appropriate per la salute individuale e per l'ecosistema ambientale. Frase chiave: "Abbiatelo un comportamento il più possibile... animale".

Il lago. La scelta del lago che rischia di "morire" è oculata perché rappresenta un luogo che evoca purezza e bellezza naturale, ma anche un luogo confinato dall'ecosistema fragile, dove le eventuali contaminazioni sono maggiormente evidenti.

Internet. La "rete" è il luogo per eccellenza aperto alla ricerca di informazioni a 360°. L'utilizzo appropriato di

questa fonte inesauribile di dati è uno strumento che permette di ampliare il raggio e la portata delle informazioni. Frase chiave: "Io vado a smanettare su internet".

La piantagione di tabacco. Per comprendere il danno all'ecosistema ambientale non si può fare a meno di citare l'agricoltura intensiva che se da un lato incrementa i profitti di chi coltiva, dall'altro impatta in modo pesante sull'ambiente anche per l'impiego di antiparassitari e fertilizzanti che devono garantire il miglior prodotto possibile. Quella del tabacco è un esempio eclatante in quanto ad elevato rischio ambientale per l'uso di pesticidi e la fertilizzazione con terricci fosfatici radioattivi (apatite) ricchi di Polonio-210.

I temi generali

Il Tabacco

Scritto con la T maiuscola a indicare non l'oggetto ma la problematica e la sua materia di studio, la Tabaccologia, che negli ultimi anni ha avuto un importante sviluppo a livello mondiale. Grande piaga dell'umanità sotto ogni aspetto, si è guadagnata la definizione di "prima causa di morte evitabile al mondo" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Un problema di primaria importanza da affrontare nella scuola in quanto si ha ancora scarsa conoscenza del danno multidimensionale alla salute, all'economia e all'ambiente. È in questa chiave che va affrontato per evitare visioni riduttive incentrate sul danno alla persona per il rischio di ammalarsi gravemente.

Le indagini epidemiologiche mettono in evidenza che il consumo di tabacco tra i giovani è in stretta correlazione con il consumo concomitante di

alcol e altre droghe. In altre parole nessuno arriva alla dipendenza da sostanze illecite senza essere passato dalla dipendenza tabagica. Il Tabacco apre dunque la via ad altre esperienze che amplificano il danno alla persona e alla società.

Gli insegnanti devono considerare che la lotta al Tabagismo è come porre la dinamite alla base del sistema delle dipendenze, indispensabile per puntare ad un obiettivo *drug-free*, libero da droghe.

L'ambiente

Il tema dell'impatto ambientale del Tabacco permette di orientare l'attenzione all'ambiente nella sua globalità. Non a caso il "superpotere" del protagonista Angel è quello di percepire

intensamente i segnali della natura al punto da entrare in profonda relazione e interconnessione con essa. Il messaggio che si trasmette ai giovani è quello della necessità di ampliare le capacità di relazione attraverso la conoscenza dei sistemi ecologici più in generale per un'etica del rispetto e della tutela del suolo, dell'aria e delle acque.

L'affermazione che il superpotere si trasmette "per via genetica" lascia pensare che la relazione dell'uomo con la natura proviene dalla notte dei tempi e che nell'uomo si sia affievolita col passare del tempo, fino a scomparire del tutto.

La conclusione è la necessità di mantenere una relazione con la natura guidata dalla conoscenza.

Le creature

La storia propone da un lato animali morti, uccisi dall'incuria umana, e dall'altro animali che sono in grado di comunicare con l'uomo in un sistema che viene descritto come fosse interconnesso.

Si tratta del messaggio-concetto definito nel termine "One Health", una sola Salute, una visione di Salute globale di cui l'Agenzia nazionale per la prevenzione (ANP) si fa portavoce in Italia.

La descrizione visiva della nascita del padre Giacomo e del figlio Angel, con farfalle e insetti che si posano intorno alla culla come attratte da un misterioso richiamo ne sarebbe in un certo senso la prova. La storia dà particolare enfasi all'importanza degli insetti come fonte di vita planetaria per la scarsa considerazione di cui godono ma che in realtà rappresentano la base inesauribile della catena alimentare come il plancton per il mare, hanno un ruolo determinante nella

impollinazione e nella fecondazione delle specie vegetali, e lo hanno sempre avuto nel campo della nutrizione come importante fonte di proteine da epoche remote.

Nel Libro biblico del Levitico sono infatti descritte le specie di insetti commestibili, tra cui le locuste. Insieme al miele furono di nutrimento a Giovanni Battista nel deserto, come ci viene riportato dalla narrazione evangelica. E il miele è quell'importante nutrimento presente in ogni famiglia che ha a che vedere con gli insetti, le api. E si è voluto scegliere proprio l'ape, oggi messa in crisi dalle colture intensive, per comunicare ad Angel il luogo della morte, ovvero di una piantagione di tabacco. È in questo tipo di piantagioni infatti che vengono attuate le cosiddette fumigazioni del terreno, prima della semina, per uccidere ogni forma di vita, coleotteri, vermi e insetti che potrebbero danneggiare le piantine.

Lo sterminio degli insetti è una forma di danno grave all'ecosistema in quanto mina alla base la catena alimentare e minaccia di estinguere proprio le api.

Approfondimenti:

1. <http://archivio.notizie.tiscali.it/articoli/scienza/10/02/api-estinzione-umanita.html>
2. www.centumcellae.it/blog/le-verita-nascoste/le-api-sanno-contare-e-riconoscere-un-volto/
3. www.allnews24.eu/efsa-conferma-rischio-spray-fogliari-per-api/
4. www.agrariocesena.it/difesa06/cellini.htm
5. www.psichesoma.com/il-miele-un-miracolo-della-natura/
6. www.improntaunika.it/2014/08/api-a-rischio-estinzione-salviamole/
7. www.ilcambiamento.it/estinzione/euro-parlamento_chiede_frenare_moria_api.html

Il film come strumento di lavoro in prevenzione

Il film come strumento didattico e di lavoro per le scuole è installato in rete in due versioni: una tradizionale, in cui si vede il film nella sua interezza, e una sottotitola in inglese.

Momenti di discussione

Si tratta dei momenti in cui il film prospetta due possibili scelte. Alcune sono di semplice invito alla partecipazione e di stimolo alla comprensione della storia. Altri sono di approfondimento concettuale e di riflessione su aspetti cruciali che la storia propone en passant sulle vaste e importanti tematiche mediche, sociali e ambientali legate alla coltivazione e al consumo di tabacco.

APPROFONDIMENTO 1

Verte su un momento di contrasto tra Giacomo, padre di Angel, e la moglie Sofia che sta fumando una sigaretta mentre Angel rincasa e assiste alla discussione.

- **GIACOMO:** *"Ti ho detto mille volte che quella roba che ti fumi è velenosa!"*
- **SOFIA:** *"Ma i profitti a voi interessano"* (si evince che il marito lavora nell'ambito della produzione)
- **GIACOMO:** *"Noi facciamo girare l'economia, diamo posti di lavoro..."*

La domanda che si pone in questo contesto è: se le sigarette creano dipendenza e fanno male al punto da obbligare la scritta dell'avvertenza sul pacchetto "Il Fumo uccide", perché allora vengono vendute?

The Answer

A È vero. La filiera del tabacco in Italia dà posti di lavoro a circa 100 mila famiglie, ivi comprese le rivendite di tabacchi. La vendita delle sigarette è

anche un importante introito per lo Stato con il 76% di tassazione e un incasso di oltre 13 miliardi di euro/anno. Anche se lo Stato dichiara di spendere 8 miliardi di euro/anno per le malattie causate dal tabacco, c'è sempre un guadagno di 5 miliardi di euro/anno nell'immediato.

B Per incassare 5 miliardi di euro per anno lo Stato permette che muoiano 80 mila italiani ogni anno con 10-12 anni di anticipo e che molti altri si ammalino di gravi malattie cardiache, respiratorie e oncologiche. È una condizione sostenibile? E se non si vendessero le sigarette che si farebbe con le 100 mila famiglie che ci vivono tra coltivatori, manifatturieri e rivenditori?

Commenti ulteriori sulla discussione tra Giacomo e la moglie Sofia

A. La convinzione di Sofia:

"Fumare è una libera scelta, le sigarette sono da sempre un prodotto commerciale liberamente venduto e chi è nella maggiore età può acquistarle e fumarle senza che nessuno si possa scandalizzare. Fumano personaggi famosi e pure scienziati. Freud fumava il sigaro e non era scemo. E poi, fumare mi piace, non faccio male a nessuno e mi serve pure a scaricare le tensioni."

B. La convinzione di Giacomo:

"È innegabile che il fumo intossichi e uccida la gente con 10-12 anni di anticipo rispetto a chi non fuma, e infatti non vorrei che mia moglie fumasse. Tuttavia la società di oggi impone le leggi del mercato, della domanda e dell'offerta, perciò il tabacco è un prodotto come un altro che fa girare le economie mondiali. Ci sono

1,1 miliardi di fumatori nel mondo, perciò la domanda di tabacco è altissima. Che male c'è se noi glielo vendiamo? È proprio nella libertà del consumatore decidere se fumare o no."

A. The Answer:

Fumare è davvero una libera scelta? La risposta è NO. Non lo è affatto. Si tratta di una scelta fortemente condizionata da una martellante pubblicità occulta e manifesta, e da strategie che le compagnie del tabacco hanno sempre attuato ricorrendo spesso alla menzogna. Hanno sfruttato il cinema per incentivare il consumo di alcolici e tabacco tra adolescenti inermi che non hanno mai avuto la possibilità di difendersene. Infine hanno utilizzato lo sport e la Formula Uno per pubblicizzare il marchio rendendolo più attrattivo. Per un certo periodo la Marlboro aveva acquisito la Ferrari e cambiato il rosso Ferrari in rosso Marlboro.

Fumare perciò schiavizza, non rende affatto liberi. I fumatori non riescono più a dire NO. Non fumano a settimane alterne. Fumano sempre, tutti i giorni e in tutti i momenti, somministrandosi la nicotina e gli altri veleni per 20, 40, 60 volte al giorno. Fumare apparentemente "scarica" perché i recettori del cervello esigono la loro dose abituale di nicotina. È un continuo evitare una crisi da astinenza che viene scambiato per "relax".

B. The Answer:

Tutti sono consapevoli del fatto che il fumo uccida la gente. C'è pure scritto su ogni pacchetto di sigarette nella maggior parte dei Paesi del mondo. Perché si vendono allora? Perché con le droghe si fanno tanti soldi. Che vanno a finire nelle tasche di pochi, che si arricchiscono enormemente, e di politici che amministrano una nazione.

Anche in questo caso la libera scelta del cittadino non esiste dal mo-

mento che le persone divengono totalmente dipendenti dal tabacco.

Lo Stato italiano incassa 14 miliardi di euro l'anno per il 76% di tasse sulla vendita del tabacco. Ne spende però 9 di miliardi per le malattie procurate dal fumo a polmoni e cuore e per tumori. In totale dicono di incassare 5 miliardi di euro. Un incasso sulla pelle dei cittadini perché ne muoiono 80mila ogni anno di italiani a causa del fumo e il doppio contrae malattie croniche che pesano enormemente sulla economia nazionale. Se si eliminassero le sigarette lo Stato e la società ci guadagnerebbe per la migliore salute dei suoi cittadini.

APPROFONDIMENTO 2

Il dialogo dei ragazzi a cena:

- **AMELIE:** "Non possiamo fare finta di niente..."
- **TOMMY:** "Denunciamoli. Non dobbiamo mica aver paura."
- **CARLO:** "Io lascerei perdere, dopotutto non sono affari nostri"
- **ANGEL:** "Questo si chiama menefreghismo"

The Answer

- Ravvisando un danno ambientale o una qualsiasi situazione che crei danno a persone o cose è opportuno denunciare immediatamente l'accaduto.
- Denunciare un evento criminoso senza una prova o precisi indizi non serve a nulla.
- Denunciare un evento criminoso è un dovere civico che non ammette omissioni.

APPROFONDIMENTO 3

Dialogo di Angel con il pescatore. Questi offre un aiuto ad Angel per andare a prelevare un campione di

acqua da analizzare sfuggendo agli scagnozzi della TFI. Angel accetterà l'aiuto?

The Answer

Occorre distinguere tra il protagonismo a tutti i costi del "supereroe", che può portare al nulla, e l'efficacia di una scelta intelligente che vede ragionevolmente il successo nelle alleanze utili per raggiungere un obiettivo.

Il superpotere per eccellenza, per non essere supereroi stupidi, è quello delle scelte migliori che permettano di raggiungere un determinato risultato nel migliore dei modi.

Nel complesso, le alleanze che permetteranno ai ragazzi di raggiungere l'obiettivo voluto, sono queste: gli scienziati, i pescatori e le forze dell'Ordine.

Nelle strategie di lotta al tabagismo le alleanze rappresentano la chiave del successo, e precisamente:

- Il mondo scientifico deve produrre i dati, ciò che si definisce "evidenza scientifica", ossia il dato incontestabile. Grazie alla ricerca, se si afferma che in Italia 80 mila fumatori muoiono ogni anno a causa del tabacco, il dato risponde a verità. D'altro canto 30 mila decessi/anno sono attribuiti solo al cancro del polmone. La ricerca è in costante sviluppo e la Società scientifica di tabaccologia (SITAB), che annovera i maggiori specialisti e ricercatori nel campo in Italia, in rete con i maggiori centri di ricerca internazionali, fornisce aggiornamenti continui mediante congressi, rassegne scientifiche mondiali e con la rivista "Tabaccologia" (www.tabaccologia.it).
- La formazione professionale permette di sperare nelle nuove generazioni che opereranno in campo medico, infermieristico e riabili-

tativo che porranno maggiore attenzione ai temi delle dipendenze patologiche, del tabagismo e dei problemi Fumo-correlati. L'università Sapienza di Roma ha una sua unità di Tabaccologia (www.unitab.it), segnale che permette di capire l'importanza che viene data ai temi tabaccologici.

- L'associazionismo è un altro aspetto di alleanza virtuosa. In particolare le associazioni dei pazienti di varie patologie cardiologiche, respiratorie e oncologiche sviluppano maggiore consapevolezza riguardo al problema e si impegnano in programmi di prevenzione.
- Il consumerismo e i movimenti in difesa dei consumatori hanno spesso preso posizione contro i danni da Fumo agendo anche attraverso denunce e azioni legali individuali e collettive contro le compagnie del tabacco.
- La buona politica è poi indispensabile per tradurre in leggi le acquisizioni scientifiche a difesa del cittadino, creando centri specializzati nella cura del Tabagismo e sviluppando programmi di prevenzione nella scuola, nelle attività produttive e negli ambienti sportivi.

APPROFONDIMENTO 4

Il dialogo in auto tra Anna e Diana pone due modalità di convinzione e di atteggiamento di frequente riscontro tra i ragazzi, che vengono messe consapevolmente a confronto.

- ANNA: "Capisco il professore, ma forse sul discorso del fumo ha calcato un po' troppo la mano".
- DIANA: "Perché?"
- ANNA: "Perché alla fine fumare ha anche i suoi vantaggi... fai amicizia più facilmente, stai sempre in gruppo e non fai la parte dello sfigato di turno".

- **DIANA:** *"Secondo me sono proprio i fumatori ad essere degli sfigati".*
- **ANNA:** *"Ah si?... e perché?".*
- **DIANA:** *"Possibile che non ci arrivi? Fumare per omologarsi è la più grande idiozia che si possa fare! È un chiarissimo segno di poca personalità perché fai una cosa soltanto perché la fanno gli altri. Ma soprattutto sei un tossicodipendente a tutti gli effetti perché la nicotina è una droga e quindi ti rende schiavo per tutta la vita! Dove sta la parte divertente scusa?"*

Da che parte stai?

A Dalla parte di Anna: dopotutto la vita va presa con leggerezza e senza eccessive proibizioni.

B Dalla parte di Diana: affermo la mia personalità e non accetto di adeguarmi a modelli imposti da altri.

The Answer

I tabagisti hanno convinzioni diverse rispetto a chi non fuma per avere smesso o per non avere mai fumato. Queste "convinzioni" in verità non si basano su dati oggettivi della ricerca scientifica, ma sulla difesa ad oltranza del loro status di persone patologicamente dipendenti, incapaci o impossibilitati a dire "No". Ne deriva una sorta di giustificazione della loro condizione peraltro socialmente accettata considerando la grande prevalenza di tabagismo. Ne è affetto il 20% nella popolazione italiana.

Analogo atteggiamento si riscontra tra i giovani, tra i quali il fisiologico bisogno di integrazione sociale e di omologazione trova analoghe forme di giustificazione che si discostano molto dalla concreta realtà.

Le compagnie del tabacco hanno da sempre studiato i giovani e sanno bene che l'immagine idealizzata ha un maggiore impatto sulla psiche in

età evolutiva. Perìò hanno utilizzato con ogni mezzo il Cinema, la moda e gli eventi musicali per creare modelli sociali che facessero desiderare l'adozione del comportamento tabagico. Una vera e propria fabbrica del bisogno fittizio spacciato per reale.

I ragazzi devono essere chiamati ad osservare i fenomeni con l'adozione del senso critico e con l'attivazione della razionalità che la scuola è senza dubbio in grado di offrire nel percorso formativo.

APPROFONDIMENTO 5

È il nonno a svelare ad Angel il segreto del suo "dono" naturale, quello del "settimo senso". Si è voluto ricorrere a questo espediente narrativo assumendo che il "sesto senso" sia ormai codificato come percezione extrasensoriale generica. Perciò il "settimo senso" diviene capacità di entrare in relazione con la natura attraverso percezioni amplificate. Il nonno spiega ad Angel che le sue ricerche hanno portato a comprendere come questo "potere" si tramandi per via genetica e che un siero possa addirittura amplificarlo. È chiaro il rimando simbolico al significato della ricerca scientifica che permette di capire il senso delle cose e di orientare la comprensione dei fenomeni verso un uso consapevole per il bene di tutti.

Dialogo

- **ANGEL:** *"Se prendo il siero posso aumentare i poteri".*
- **NONNO:** *"È fuori discussione. La risposta è dentro di te".*

The Answer

Non occorrono veri superpoteri per raggiungere gli obiettivi. È sufficiente che si orientino le proprie capacità attraverso scelte opportune, consapevoli e intelligenti.

APPROFONDIMENTO 6

Da che parte stai?

A Con chi si impegna in difesa della salute e dell'ambiente.

B Con chi può solo stare a guardare per impossibilità a mutare gli eventi.

The Answer 1

Sto dalla parte di Angel e dei suoi amici cioè dalla parte di chi ama la natura e gli esseri viventi, di chi combatte degrado e inquinamento.

Sto dalla parte di chi rispetta l'ambiente e ha deciso di impegnarsi in prima persona per migliorare il nostro pianeta e con esso la nostra vita. Sto dalla parte di chi vuole un mondo più sano e pulito, partecipando a iniziative in difesa dell'ambiente e della salute, rispettando tutti gli esseri viventi, combattendo il fumo a scuola e in fa-

miglia, e contrastando la dispersione incontrollata dei rifiuti.

The Answer 2

Sto tra coloro che sono convinti della impossibilità di mutare gli eventi e le opere criminali che decretano la fine del nostro pianeta. Cosa possono fare i cittadini?

Non esistono persone che possano amare e tollerare ambienti degradati, città sporche e inquinate, laghi e mari contaminati da persone irresponsabili che non hanno il minimo rispetto per la vita e la salute di tutti gli esseri viventi. È però possibile che di fronte ai crimini a danno dell'umanità e della società si provi un forte scoraggiamento che porta al distacco da tutto e al senso di impotenza. Purtroppo c'è anche lo squallore di persone che assistono inermi e inattivi ad una esistenza malata e sofferente.

APPROFONDIMENTI E SUPPORTO

REFERENZE SCIENTIFICHE

Società Italiana di Tabaccologia (www.tabaccologia.it)

SUPPORTO ORGANIZZATIVO

Agenzia Nazionale per la Prevenzione (www.prevenzione.info)

 **Info-Line** dedicata alle scuole:
337.555777

Offre informazioni su:

- Dove reperire ulteriore documentazione.
- Supporto ad organizzazione di progetti e programmi di prevenzione.
- Suggerimenti su esperti e professionisti competenti.

 **Info-Mail:**
segreteria@prevenzione.info

Offre informazioni su:

- Dove reperire ulteriore documentazione.
- Supporto ad organizzazione di progetti e programmi di prevenzione.
- Suggerimenti su esperti e professionisti competenti.

Direzione Scientifica
Responsabile di progetto
Coordinamento
Segreteria di progetto
Coordinamento territoriale

Girolamo Sirchia
Giacomo Mangiaracina
Anna Parravicini
Fondazione Il Sangue, Milano
Agenzia Nazionale per la Prevenzione